



Per **MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023**, mercoledì della settimana santa

VANGELO: Mt. 26,14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Il Vangelo di oggi si muove tra due avvenimenti:

il tradimento di Giuda e la preparazione dell'ultima Pasqua di Gesù con i discepoli.

E' triste la decisione di Giuda di tradire,

mentre riempie di fiducia l'amore e il rispetto di Gesù
per la libertà dell'uomo.

E' la nostra storia nel rapporto con il Signore:

quanti tradimenti, quante volte agiamo come se Lui non esistesse,
e non crediamo che Lui vuole sempre il meglio per noi.

E il Signore continua a proporsi per donarci la sua grazia,

continua ad usare misericordia con il suo perdono,

non guarda quello che facciamo,

ma si fida di noi e ci attende con pazienza.

Sempre imbandisce la Cena

perché nell'incontro con Lui e con i fratelli

possiamo ritrovare la gioia della compagnia

e sperimentare che il cammino faticoso di ogni giorno

non è da solitari, ma è condiviso da Lui

e, per questo, è cammino di famiglia.

Signore, non permettere che Ti tradiamo.

Tieni tra le Tue mani la nostra libertà

e facci sperimentare la gioia dell'incontro con Te.

Facci sentire che i legami con Te non sono catene,

ma vincoli di amore che ci permettono di

realizzare quella libertà che ci fa crescere.

Quando ci allontaniamo, aspettaci

e sempre accogliaci con il Tuo amore.

Buon cammino verso la Pasqua e buona giornata.

Don Sandro